



Educazione sessuale in un

Scheda introduttiva su [La relazione e la coppia](#)

Parlare di relazione di coppia oggi significa affrontare tutta una serie di questioni che investono la società moderna: dai costumi sessuali in rapido mutamento, dalla forza e dalle caratteristiche dei desideri e delle relazioni sociali in altrettanto rapida evoluzione, così come delle diverse tappe età della vita che, allungandosi in termine di speranza e migliorando in termini di salute, accompagna la possibilità di avere relazione/i di coppia (tanto quanto quelle sessuali) durante gran parte della vita. Se da un punto di vista sessuale la soglia minima d'età della relazione con l'altro non scende troppo sotto l'adolescenza, non è invece detto che non siano possibile forme di affettività relazionali di coppia persino prima di questa fase.

È però con l'adolescenza che l'aspetto anche sessuale della vita di coppia viene riconosciuto anche socialmente per affermarsi pienamente nella vita adulta e, dall'altro capo del filo dell'età, non è più tabù che anche la terza o la quarta età vivano o possano vivere l'esperienza sessuale accanto (o anche senza) quella affettiva. Inoltre se la coppia era tradizionalmente pensata come eterosessuale, la realtà sociale e la sua rappresentazione culturale nelle arti (letteratura, teatro e cinema) e nella sociologia ci ricorda la pluralità degli orientamenti affettivi ed erotici esistenti nella realtà.

La complessità socio-sessuale della contemporaneità, quindi la crescita di un pluralismo dei “modelli” permette di pensare la coppia in una quasi infinita gamma di possibilità relazionali, di scelte affettive, di pratiche sessuali e di organizzazioni domestiche (coppie monogame, eterosessuali, omosessuali, aperte, composte da persone di età, etnia e condizioni socioeconomiche diverse, poligamia, etc.).

Dai primi approcci fino alla relazione in età avanzata, il modello della ricerca di un altro/a che condivida e partecipi dapprima i nostri desideri e via via i nostri progetti di vita affettiva, sessuale e familiare, continua tuttavia a essere un obiettivo prevalente, sia esso in forma ideale che nella pratica.

Così se l'adolescente (o il pre adolescente) sperimenta il desiderio di un altro, dapprima magari in maniera “immaginaria” tramite l'esperienza autoerotica, via via l'adulto, giovane o meno che sia, mette in atto i tentativi di relazione affettiva e sessuale con tutto il peculiare e individuale percorso di “prove ed errori” che rendono ricca, se va bene, e problematica, se va un po' meno bene, la tensione individuale verso la condivisione relazionale di coppia. Ma anche quando è perseguito l'obiettivo della stabilità affettiva/sessuale, e a maggior ragione il progetto domestico familiare, questa stessa stabilità può scontrarsi con il desiderio tutto contemporaneo di vivere il più pienamente possibile la sfera del desiderio affettivo, sessuale ed erotico individuale.

Voglia di cambiare e/o di sperimentare più in profondità l'infinito mondo del desiderio, che la società oggi tanto sollecita, diventa un elemento di sfida alla stabilità di coppia così come lo possono essere tutti quegli impegni più prosaici, ma non meno impegnativi, di sopravvivenza economica, di accudimento domestico (con o senza figli), di realizzazione professionale che l'aspettativa sociale e gli status domandano.

La combinatoria delle differenti aspettative individuali può rendere la vita di coppia tanto ricca quanto incerta, potenzialmente provvisoria e tutto sommato “in progress” per gran parte del ciclo vitale di ognuno (single, fidanzamenti, matrimoni, separazioni, divorzi e ricostituzione di nuove coppie e quindi nuove dinamiche famigliari, etc.).

Così come in età giovanile andrebbe favorita la capacità di riconoscere ed elaborare le proprie e altrui aspettative sia rispetto alla vita sessuale che a quella di coppia per superare paure e condizionamenti, anche in **età adulta** si dovrebbe continuare a riflettere su relazioni, aspettative, competenze sociali e

affettive per riuscire a gestire gli inevitabili salti di qualità (per non chiamarle “crisi”), dei legami che continuiamo a chiamare “di coppia”.